

## PARTE I

### LA PREPARAZIONE DELL'ASSEMBLEA

#### INDIZIONE DELLA ASSEMBLEA NAZIONALE SULLA SCUOLA CATTOLICA

Nel momento storico di profondo cambiamento che sta caratterizzando il nostro Paese e il complesso delle sue istituzioni, comprese quelle scolastiche, i Vescovi italiani, convinti della centralità che i temi dell'educazione e della formazione assumono oggi nella vita della società civile e nella scelta delle sue istituzioni, intendono riaffermare l'attualità e l'originalità della scuola cattolica, alle soglie del terzo millennio. Per questo indicano una speciale Assemblea nazionale sulla scuola cattolica che si svolgerà a Roma dal 27 al 30 ottobre 1999.

Già nel primo grande Convegno nazionale del 1991 si erano potute riscoprire e riproporre a tutta la comunità cristiana le ragioni e le istanze della "particolare esperienza culturale" che la scuola cattolica rappresenta nel contesto socio-culturale italiano. Quell'occasione aveva costituito un momento di unità attorno al successore di Pietro e di riconoscente adesione al suo autorevole magistero sulla scuola cattolica e, nel contempo, un punto di partenza per una nuova progettualità educativa di ispirazione cristiana.

Nella linea tracciata dal documento pastorale dell'Episcopato italiano *La scuola cattolica oggi in Italia* (1983), il primo Convegno ha voluto privilegiare il rapporto della scuola cattolica con la comunità ecclesiale nella prospettiva dell'umanesimo cristiano.

Nei pochi anni, dal Convegno del 1991 ad oggi, notevoli sono stati i mutamenti di carattere culturale e istituzionale. Le numerose riforme in atto, che introducono importanti trasformazioni nel sistema scolastico italiano, impongono il rinnovamento dei processi formativi per rendere i soggetti più idonei a vivere da protagonisti il loro futuro e sollecitano, con maggiore forza, la scuola cattolica a riproporre il proprio, specifico progetto educativo, concorrendo al bene comune dell'intero Paese, svolgendo un servizio aperto a tutti, impegnandosi perché la scuola sia libera espressione della comunità civile.

Per queste ragioni la Conferenza Episcopale Italiana, attenta

all'impegno delle istituzioni nel riqualificare il sistema scolastico nazionale, ha costituito il Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica e il Centro Studi sulla Scuola Cattolica. L'uno e l'altro hanno il compito di coordinare e promuovere la scuola cattolica rendendo più espliciti al mondo civile e politico i termini giuridici e culturali necessari per giungere, attraverso la legge paritaria, al pieno riconoscimento del servizio pubblico che essa svolge.

L'avviato processo di integrazione europea provoca l'Italia a confrontare il proprio assetto scolastico con quello degli altri Paesi e ad adottare, in tema di parità scolastica, le soluzioni utili a colmare le carenze che impediscono ai cittadini di fruire di uguali opportunità dentro un sistema pubblico integrato. Altre importanti questioni legate alla scuola sollecitano l'attenzione e l'impegno della comunità cristiana: l'abbandono scolastico, l'emarginazione sociale, la devianza giovanile, il numero crescente di famiglie fragili e smarrite sul piano educativo, la preoccupante eclissi delle forti tensioni ideali, l'esigenza di ridefinire una adeguata mappa dei saperi trasmissibili alle giovani generazioni.

Allo scopo di favorire nel Paese un'ampia e forte riflessione sul rinnovamento della scuola e per migliorarne la qualità culturale e spirituale, la scuola cattolica, quale parte integrante del servizio scolastico nazionale, intende dare il suo specifico contributo in collaborazione e dialogo con la scuola statale e con le altre scuole non statali.

Di qui la proposta dei Vescovi italiani di convocare un'Assemblea nazionale, che contribuisca a far maturare nel nostro Paese l'idea che la scuola del futuro, intesa come istituzione moderna e più adeguata a rispondere alle nuove istanze socio-culturali, dovrà sollecitare i soggetti che la compongono e la società civile ad un più responsabile coinvolgimento nella sua diretta gestione. Da parte del mondo cattolico si tratta di offrire un contributo qualificato e originale alle riforme in corso del nostro sistema di istruzione e di formazione, nonché di rilanciare, nel contesto del pluralismo culturale e istituzionale, la scuola cattolica come laboratorio di una specifica proposta educativa.

Il tema dell'Assemblea: *“Per un progetto di scuola alle soglie del XXI secolo”*, riesprime la convinzione della comunità e della scuola cattolica stessa di voler continuare, in qualunque

situazione, l'impegno educativo verso tutti i ragazzi e giovani, particolarmente verso i più svantaggiati, confidando nel consenso e nella fiducia delle famiglie e del popolo italiano.

L'Assemblea nazionale comporta una fase di intensa preparazione che, nei prossimi mesi, sarà sostenuta anche da incontri interregionali in cui si affronteranno gli argomenti centrali del documento di base, predisposto dal Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica. È indispensabile che, fin da questo primo momento, siano coinvolti tutti i soggetti interessati: famiglie, docenti, alunni, comunità ecclesiale e civile.

Guardiamo a questa iniziativa con speranza cristiana, sostenuta dalla consapevolezza che Dio Padre, sul quale stiamo meditando in questo ultimo anno di preparazione al Grande Giubileo, non negherà il suo aiuto a chi glielo chiede con fede. Ci incoraggia nell'impegno quanto viene affermato nel recente documento della Congregazione per l'educazione cattolica "*La scuola cattolica alle soglie del terzo millennio*": "l'impegno nella scuola risulta essere compito insostituibile, anzi diviene scelta profetica l'investire nella scuola cattolica in uomini e mezzi" (n. 21).

Roma, 31 marzo 1999

Camillo

Card. Ruini

*Presidente della Conferenza Episcopale*

*Italiana*